

ADRIANO RIGOTTI

IL PROBLEMA DELLA VIA CLAUDIA AUGUSTA A PADO DA VERONA A TRENTO

(Riassunto)

Nonostante notevoli ed importanti contributi di studi storici ed archeologici relativi al tracciato della via *Claudia Augusta a Pado*, documentata dalla *Tabula Peutingeriana* e dall'*Itinerarium Antonini*, da Verona a Trento, il problema della sua esatta ubicazione rimane ancora *sub iudice*. Le ipotesi proposte non soddisfano completamente.

Già l'A. ha espresso seri dubbi sulla assoluta validità, altrove accettata, delle documentazioni storiche, archeologiche e toponomastiche. Le attestazioni di transito dei milari, ad esempio, mai discusse in precedenza, sono quasi completamente da rivedere. I pregiudizi, come ad es. l'affermazione della non transitabilità del fondovalle «acquitrinoso», sono privi di ogni fondamento scientifico.

Tra gli errori più comunemente commessi in precedenza dagli studiosi di questo interessante problema, è da porre anche e soprattutto il fatto che la maggior parte (esclusi pochi, come ad es. il Bosio, che però non approfondisce la Valle dell'Adige) hanno sempre analizzato il tracciato localmente senza inquadrare la *Claudia Augusta* nel complesso di tutta la rete viaria romana imperiale, le cui caratteristiche di costruzione erano codificate e ben precise. Questa arteria dal nome altisonante doveva cioè soddisfare, come del resto anche tutte le altre strade, a delle esigenze che, se vogliamo, possono essere oggi paragonate a quelle dell'attuale autostrada del Brennero. Il carattere eminentemente militare, con il quale è stata concepita da Druso e poi costruita o comunque ultimata da Claudio, le aveva assegnato indubbiamente il principale scopo di collegare in modo rapido la pianura padana al centro Europa e non già quello di collegare commercialmente i *vici* della Valle dell'Adige tra di loro.

INTERVENTI

ADRIANO RIGOTTI:

... cioè, per esempio, il numero dei *milia passuum* segnati fra Verona e Trento dagli *Itineraria Scripta e Picta*, dalla *Tabula Peutingeriana* e dall'*Itinerarium Antonini*, sono 60-62, e non ci si scappa. Perché con 62 *milia passuum* si deve partire da Verona ed arrivare a Trento. 62 *milia passuum* sono 93 km., virgola qualche cosa, e voi capite, loro capiscono che la strada romana con 93 km, che partiva da Verona ed arrivava a Trento, era più corta della statale odierna, che misura 95 km. Quindi io non posso far fare rientranze nella Valpolicella come sosteneva lo Zarpellon. Lui aveva capito che c'era qualcosa che non funzionava nella lunghezza. Il problema della lunghezza è un problema che nessuno ha toccato se non proprio di sfuggita, come lo Zarpellon, ad esempio, che nel '54 dice appunto: «Non capisco come mai la strada romana sia stata così corta perché anzi faceva una rientranza nella Valpolicella» (secondo il percorso che lui le faceva fare naturalmente).

FRANCO SARTORI:

Io vorrei solo dirti questo, caro Rigotti: sta attento a non fidarti dei numeri indicati negli *Itineraria*. Se i tuoi calcoli sono fatti sulla base di quelli, le conclusioni possono anche essere dubbie.

Indirizzo dell'Autore: Ing. Adriano Rigotti - 38060 Isera (Italy).
